

RABBI*informa*

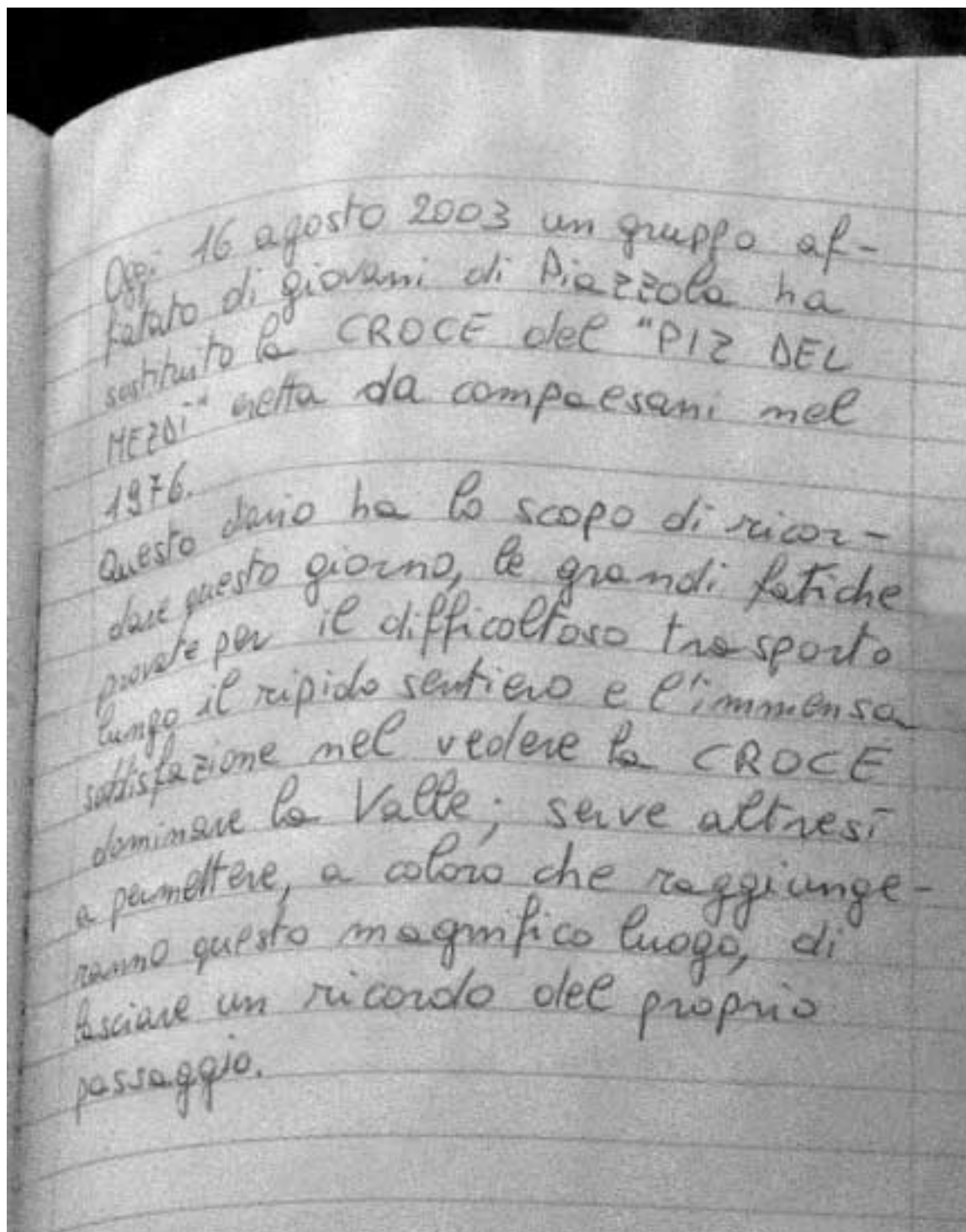
N. 3 SETTEMBRE 2003 - N. progr. 50

NOTIZIARIO TRIMESTRALE DEL COMUNE DI RABBI



COMUNE DI RABBI

Autorizzazione Tribunale di Trento N. 704 del 19/01/1991 - Spedizione in Abbonamento Postale - art. 2 - Comma 20/C - Legge 662/96 - Filiale di Trento
IN CASO DI MANCATA CONSEGNA RESTITUIRE AL MITTENTE - COPIA GRATUITA
Direttore Responsabile: ADRIANO DALPEZ - Grafica & Stampa: Tipolitografia ANDREIS s.n.c. - Zona Commerciale 4/A - 38027 MALÉ (TN)



Ho appreso con grande piacere della bella iniziativa della posa della nuova croce sul Piz del Mezdi con la quale, oltre a dare continuità materiale ad una significativa presenza di tipo civile e religioso, si testimonia in maniera silenziosa ma fattiva come nella nostra Valle le tradizioni continuano il loro corso e vengono interpretate dai nostri giovani con momenti di generosità, che rivelano oltre all'impegno, la loro capacità di fare.

Complimenti a tutti anche per le belle parole scritte nel quaderno posto vicino alla croce, ricche di affetto per la nostra terra e di attenzione per chi salirà su quelle montagne.

Franca Penasa - Sindaco di Rabbi

Progetto di manutenzione e cura del territorio

Premesso:

- La diminuzione dell'attività agricola e la modernizzazione dei sistemi di coltura hanno portato ad un graduale aumento delle aree incolte e ad un evidente degrado del paesaggio
- Ne consegue una continua riduzione degli spazi abitabili nonché una alterazione della flora e della fauna.
- Si costata peraltro che le zone incolte si trovano per la maggior parte sui versanti scoscesi dove le pendenze, tipiche delle colture alpine, sono notevoli e ove l'utilizzo di macchinari appare troppo dispendioso se non addirittura impossibile, sia a livello di costi che di lavoro.
- Da queste constatazioni l'Amministrazione comunale ha maturato la volontà di proporre un progetto di manutenzione e cura del territorio e del paesaggio mediante il pascolo di un gregge di pecore
- Ciò, oltre a garantire il mantenimento delle qualità paesaggistiche tipiche in passato delle zone alpine, contribuirà anche a dare maggiore sicurezza ai centri abitati ed all'intero territorio comunale contro la possibilità di incendi, franamenti e fenomeni di instabilità dei versanti.

Dato che l'obiettivo principale dell'Ente comunale è rappresentato dalla salvaguardia del territorio al fine di evitarne il degrado con conseguente diminuzione del valore sia per i residenti sia per l'offerta turistica nonché di tutelare la pubblica sicurezza ed incolumità da pericoli di incendi, distacco di valanghe frane e quant'altro, con propria deliberazione giuntale n. 87 di data 31 luglio 2003 è stato avviato il "Progetto di manutenzione e cura del Territorio comunale di Rabbi" mediante l'approvazione di una convenzione con privato il quale si dichiara in grado di assicurare, di concerto e sotto la vigilanza dell'ente pubblico, l'espletamento di quanto in premessa.

Pertanto, tutti coloro i quali siano interessati al problema in quanto proprietari di fondi difficilmente sfalciabili e curabili per le svariate motivazioni, sono INVITATI A CONTATTARE DIRETTAMENTE GLI UFFICI COMUNALI ed in particolare il Vigile Urbano (che espletterà i compiti di vigilanza e programmazione degli interventi) ALLO SCOPO DI DARE LA PROPRIA ADESIONE, A TITOLO TOTALMENTE GRATUITO.

In tale occasione dovranno:

1. Precisare con estrema esattezza il fondo sul quale autorizzano il pascolo per gli scopi sopra menzionati.
2. Dare piena disponibilità all'accesso a tali fondi al gregge e relativo pastore.
3. Segnalare ogni eventuale ulteriore problematica.

Si precisa fin da subito che la persona incaricata del servizio NON avrà alcun rapporto operativo con i privati che lo richiederanno: ogni problema e/o esigenza, di qualsiasi natura, andrà immediatamente segnalata all'Ufficio di Polizia Municipale del Comune di Rabbi.

Per ogni ulteriore informazione, resta a disposizione la struttura comunale.

IL SINDACO
Franca Penasa

IL COMUNE INFORMA

a cura di Marco Girardi

GRUPPO ALLIEVI VIGILI DEL FUOCO VOLONTARI

Come pubblicato nell'ultimo numero di Rabbi Informa, anche il Comune di Rabbi si sta attivando per creare un proprio Gruppo Allievi Vigili del Fuoco. Fino ad ora vi sono state isolate domande: gli interessati potranno ritirare copia del Regolamento ed avere eventuali informazioni, presso gli Uffici comunali.

ANAGRAFE CANINA

Nell'ambito degli interventi volti alla protezione degli animali, anche la Provincia Autonoma di Trento ha attivato con propria Deliberazione l'Anagrafe Canina Informatizzata. Ciò permetterà l'identificazione precisa dell'animale e del relativo proprietario. Nel particolare è previsto l'uso di un microchip che verrà inoculato su un lato del collo dell'animale. L'attuazione e la gestione dell'Anagrafe Canina è affidata all'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari.

In prima applicazione, peraltro del tutto facoltativa in attesa comunque che un Regolamento attuativo renda l'iscrizione all'Anagrafe obbligatoria, è stata stabilita una tariffa di Euro 18,00 a carico del proprietario del cane, tariffa comprensiva di tutti i servizi amministrativi nonché alla fornitura ed applicazione del microchip sottocutaneo.

È evidente che gli animali che verranno censiti in questa prima fase volontaria NON saranno oggetto di ulteriore censimento allorquando l'iscrizione diverrà obbligatoria.

LE MODIFICHE AL CODICE DELLA STRADA

Con l'entrata in vigore della Legge 214 del 1 Agosto 2003 sono state introdotte importanti modifiche ed integrazioni al nostro Codice della Strada.

• CICLOMOTORI

La nuova normativa prevede il rilascio di un certificato di circolazione al posto dell'attuale certificato di idoneità tecnica e il rilascio di una targa personale che identifichi l'intestatario del certificato di circolazione: essa entrerà in vigore a partire dal 1° luglio 2004. Il conducente che abbia 14 anni può guidare un ciclomotore purché non trasporti altre persone, violazione per la quale è prevista la sanzione amministrativa nonché il fermo del veicolo per 30 gg.

Per i minorenni è stato introdotto il certificato di idoneità alla guida (già prevista la disciplina per il rilascio); l'applicazione delle sanzioni per coloro i quali non ne siano dotati è stata "slittata" fino al 1 luglio 2004.

Dal 1 luglio 2005 è prevista l'estensione dell'obbligo del certificato di idoneità per la guida di ciclomotori anche ai maggiorenni che non siano già titolari di patente di guida.

NB. È prevista la possibilità di trasportare un passeggero con il ciclomotore ma a condizione che il veicolo sia appositamente omologato, che sia condotto da un maggiorenne e SOLO DAL 1° luglio 2004.

• PATENTE A PUNTI

Viene istituita la patente a punti. All'inizio questa ha 20 punti; a seguito di violazione che comporta la sospensione della patente o di norma di comportamento prevista (es. passare con il rosso) la dotazione di punti viene decurtata dei punti previsti per il tipo di violazione commessa. Tali punti vengono tolti ad avvenuto pagamento del verbale di infrazione o quando si sono conclusi i procedimenti amministrativi o giurisdizionali oppure quando è trascorso il tempo per ricorrere in primo grado o nei successivi gradi. Anche a coloro che sono già in possesso della patente di guida verranno assegnati i 20 punti.

Per recuperare il punteggio sono previsti:

- la frequenza di appositi corsi di aggiornamento organizzati dalle autoscuole ovvero da soggetti a ciò autorizzati (max 6 punti)
- la mancanza per un periodo di 2 anni di violazioni comportanti decurtazione determina l'attribuzione del completo punteggio iniziale di 20 punti.

Coloro che hanno 20 punti, ogni 2 anni ricevono un credito di ulteriori 2 punti, fino ad un massimo di 10.

Es. di violazioni che comportano decurtazione di punti.

Art. C.d.S.	Precetto	Sanzione Pecuniaria	Decurtazione Punti	Sanzione Accessoria
115 - comma 4	Minorenne che conduce ciclomotori con a bordo un passeggero	Euro 33,60	---	Fermo amm. 30 gg
141 - comma 8	Non regolare la velocità nei tratti di strada a visibilità limitata, nelle curve, ecc.	Euro 68,25	5	---
146 - comma 3	Proseguire la marcia nonostante le segnalazioni del semaforo o dell'agente vietino la marcia stessa	Euro 137,55	6	---
152 - comma 3	Obbligo fuori dai centri abitati dell'uso delle luci di posizione e proiettori anabbaglianti per tutti i veicoli a motore	Euro 33,60	1	---
158 - comma 2	Sostare nello spazio riservato agli invalidi	Euro 68,25	2	---
172 - comma 8	Non fare uso delle cinture di sicurezza	Euro 68,25	5	---
186 - comma 2 e 7	Guida in stato di ebbrezza o rifiuto test.	PENALE		
		Competenza Tribunale	10	Sospensione della patente
191 - comma 1	Non dare la precedenza ai pedoni sugli attraversamenti pedonali	Euro 137,55	5	---
192 - comma 6	Inosservanza verso ufficiali - funzionari e agenti	Euro 68,25	3	---

Dal 1 luglio 2004, durante la circolazione, gli autoveicoli, i rimorchi ed i semirimorchi adibiti al trasporto di cose nonché classificati per uso speciale o per trasporti specifici immatricolati in Italia e con massa complessiva a pieno carico superiore a 35 quintali dovranno essere equipaggiati con strisce posteriori e laterali retroriflettenti.

LE NOVITÀ DEL “PACCHETTO FAMIGLIA”

Con la Legge Regionale 16 luglio 2003 n. 4 sono state apportate significative modifiche al “Pacchetto Famiglia”.

È noto che per poter percepire l'assegno di Natalità e Cura era richiesta l'iscrizione da almeno 1 anno: tale periodo è stato ridotto, a partire dal 23 luglio 2003, a 3 mesi. In caso di bimbi adottivi che al momento dell'adozione non hanno ancora compiuto il 12° anno di età, l'assegno di cura viene concesso per 21 mesi.

Assegno di Natalità:

È un assegno pari a Euro 2.286,00 concesso in occasione della nascita - adozione o affidamento preadottivo di un figlio. Spetta a tutte le donne che non sono iscritte a forme di previdenza obbligatoria per effetto di lavoro autonomo o subordinato (in pratica a tutte coloro che non svolgono attività retribuita e assicurata). È richiesto che l'interessata risieda sul territorio regionale da almeno tre anni o che sia coniugata con persona in possesso del medesimo requisito.

La contribuzione annua varia, in base al reddito, da un minimo di Euro 26,00 ad un massimo di Euro 785,00.

Assegno di Cura:

È un assegno pari a Euro 183,00 mensili che viene concesso a partire dal 4° mese fino al compimento del 2° anno di vita del bambino. In caso di adozione o affidamento preadottivo viene concesso dal 4° mese successivo alla data del provvedimento relativo fino alla fine del 2° anno dopo l'adozione o l'affidamento. Per avere diritto all'assegno alla data del provvedimento di adozione o affidamento il bambino non deve aver superato i 12 anni di età.

In via di massima i requisiti per poter beneficiare dell'assegno sono uguali a quelli di cui all'assegno di Natalità, con alcune eccezioni: l'assegno di cura è corrisposto in misura intera anche ai richiedenti appartenenti ai nuclei familiari nei quali sia presente un solo genitore, nonché ai coltivatori diretti, mezzadri e coloni che operano in aziende in condizioni particolarmente sfavorevoli sul territorio regionale e a coloro che esercitano attività lavorativa autonoma o subordinata per un periodo complessivo non superiore a 72 giornate rispettivamente nel primo e nel secondo anno di vita del bambino. Oltre tale limite delle 72 giornate, l'importo dell'assegno è diminuito, per ogni giorno di lavoro, di una quota pari al 10%.

In caso di adozione o affidamento preadottivo è sufficiente iscriversi anche il giorno prima del relativo provvedimento.

La contribuzione annua varia, in base al reddito, da un minimo di Euro 52,00 ad un massimo di Euro 1.570,00.

Assegno al Nucleo Familiare:

È una integrazione dell'assegno al nucleo familiare previsto e varia in relazione alla consistenza del nucleo familiare ed al reddito fiscale e patrimoniale dello stesso. Spetta ai nuclei familiari di casalinghe, lavoratori dipendenti o disoccupati, ai pensionati, ai commercianti, agli artigiani, ai coltivatori diretti con almeno tre figli a carico.

Per i nuclei familiari in cui sia presente un solo genitore, l'assegno è corrisposto a partire da due figli a carico.

Per i nuclei in cui vi siano disabili l'assegno è corrisposto a partire da primo figlio a carico.

Protagonisti della propria salute

Due - tre volte l'anno si tengono nel Trentino corsi di sensibilizzazione all'approccio ecologico - sociale ai problemi alcol correlati e complessi. La curiosità e la voglia di capire mi hanno portato a frequentare quello tenuto a Smarano, frequentato da una cinquantina di persone, provenienti dalle esperienze più diverse. Le sorprese non hanno tardato ad arrivare: il clima di amicizia, di simpatia reciproca ha dato modo di sbarazzarsi di tutta una serie di pregiudizi che generalmente circondano le esperienze dei club degli alcolisti in trattamento. Non ho trovato fanatici contro l'alcol, nessuna crociata contro chi abusa di queste sostanze, ma solo attenzione alle persone e alla comunità dove sono inserite. L'orizzonte che fa da sfondo è il benessere fisico e psicologico di uomini e donne, capaci di riprendere in mano la loro vita, di tornare ad essere significativi per se stessi, per le loro famiglie, per la società. È da questo speciale angolo di visuale che si parla di alcolismo e di soluzioni possibili. È partendo da qui che si capisce la necessità di fornire a tutti uno stile di vita che valorizzi fino in fondo potenzialità e risorse. Stili di vita, dicevo, in una società dove l'alcol è sempre stato considerato un compagno di strada privilegiato: pubblicità, luoghi comuni, interessi economici rilevanti spingono al consumo, contribuiscono a sostenere quella cultura del bere, il cui senso si perde nella notte dei tempi. Il passaggio dal cosiddetto "bere moderato" (concetto ambiguo e non

ben definibile) al "bere problematico" e all' "alcolismo" è molto sfumato e soprattutto non predeterminabile. Per questo è opportuno ammettere che il bere è un comportamento a rischio: è abbastanza facile passare dall'alcol inteso come piacere di un momento, all'alcol padrone della vita! Insomma non è poi tanto rado diventare dipendenti, cioè non essere più liberi di dare, di star bene, di scegliere, amare, lavorare, sorridere, gioire, pensare, decidere, vivere, essere se stessi. Sì, perché l'alcolismo è uno stile di vita, un particolare modo di comunicare, che crea disagi all'individuo, alla famiglia e alla comunità. Ciascuno di noi ne è testimone. Accettare il concetto di alcolismo come comportamento e stile di vita significa LIBERARSI, non regredire, significa CRESCERE E MATURARE. È davvero importante, allora, imparare a conoscere l'alcol in tutti i suoi aspetti, per autoproteggersi e diventare protagonisti attivi della propria salute.

Ho visitato due club della Valle di Non, ed è stata una di quelle esperienze che ti segnano dentro. Ho sentito raccontare da famiglie casi di autentica "risurrezione", dalla sfascio si è passato gradatamente, con tanta volontà e costanza alla pienezza della vita, delle relazioni, a far finalmente assaporare la gioio-

sa esperienza di amare e sentirsi amati, di abbracciare e vivere la tenerezza di padre, di madre e di figli. Là ho scoperto che le "medicine" del club sono la solidarietà, l'amicizia, l'ascolto rispettoso e non giudicante, la condivisione. Là ho capito che solidarietà significa mettere in comune problemi, esperienze vissute, gioie, essere presenti nella vita dell'altro quando ci sono sofferenze e difficoltà. Alla cultura del perbenismo indifferente si sostituisce la solidarietà operativa!

E dunque queste realtà sono cellule per il rinnovamento dello stesso vivere sociale.

Don Renato Pellegrini



Cascata di Saènt.

“ESTATEINSIEME”? SÌ, GRAZIE!

I ragazzi godono, oggi, di libertà e di beni materiali un tempo impensabili, crescono protetti, ma privi di autonomia, subiscono indifferenza e vivono nella solitudine tecnologica. Educare diventa sempre più imbarazzante: i genitori chiedono aiuto alla scuola e alla comunità. La scuola e la famiglia sono passate attraverso una crisi silenziosa, eppure sembra complesso trovare una nuova autorevolezza e la disponibilità a guardarsi con autocritica.

Le risposte della società ai bisogni delle famiglie di oggi sono però scarse: quali spazi culturali, di svago, di sport vengono offerti ai nostri ragazzini che vagano alla ricerca di “qualcosa da fare?”

Questa volta però qualcosa si è mosso, anzi, qualcuno ha fatto muovere qualcosa e finalmente una proposta allettante per i ragazzi e con ottimi e prestigiosi obiettivi per gli adulti: ESTATEINSIEME.

Visti i risultati e il successo della proposta mi sembra di poter affermare che con tale progetto sono stati offerti alcuni spunti per il raggiungimento di obiettivi che stanno alla base del sistema educativo familiare, scolastico e comunitario:

- Aiutare i nostri ragazzi a vivere pienamente la loro vita, raggiungendo un armonico sviluppo psicofisico e un inserimento responsabile nella vita sociale;
- Agevolare la formazione di una coscienza critica che consenta comportamenti corretti verso la propria per-

sona, rispetto e solidarietà verso il prossimo.

Mi sembra di poter affermare che nel corso della settimana di Estateinsieme ogni partecipante ha potuto affrontare un’esperienza veramente positiva che sicuramente ha rafforzato l’autonomia, la fiducia e la stima in se stessi, oltre che la relazione. Tutti sappiano che il gruppo è un elemento sociale molto importante. I giovani d’oggi credono molto nell’amicizia e per questo dobbiamo offrire loro l’opportunità di incontrarsi e di dialogare; tra di loro parlano di tutto: dei loro interessi, dei loro problemi e bisogni e si sentono capiti. La presenza dell’adulto discreta e pacata può essere un ulteriore sostegno nei momenti di maggiore difficoltà.

Lunedì 21 luglio i ragazzi della valle si sono incontrati alle Plaze dei Forni; li ho osservati da lontano: all’inizio i più grandi erano distanti dai più piccoli, dimostrando un atteggiamento quasi di superiorità e di potenza; nei giorni successivi si sono avvicinati e si è notato l’instaurarsi di un positivo clima di aiuto reciproco: ecco che allora i ragazzi si fermavano per attendere che arrivassero anche i più piccoli, che le ragazze aiutavano i più inesperti a cercare i pantaloni nello zaino o a piegare il sacco a pelo. E questo è forse poco? Direi proprio di no se pensiamo che la vita quotidiana di ognuno di noi tende a porre in primo piano l’individualismo.



I giochi al campo sportivo.

A questo punto è doveroso ringraziare tutti coloro che hanno partecipato al progetto Estateinsieme, in particolare le maestre Marina e Onorina e il gruppo di solidarietà, che si sono posti in prima linea per offrire qualcosa di positivo e utile a tutte le famiglie della valle.

Per concludere l'invito ad andare avanti, anche se a volte è stata dura (vedi la faccia della maestra Marina all'arrivo dall'escursione a malga Cercen), la fatica non è stata vana, qualcosa in più abbiamo posto nella vita dei nostri figli.

Riporto ora i pensieri di alcuni ragazzini in merito alla settimana trascorsa insieme:

"È stata un'esperienza faticosa, ma emozionante; siamo riusciti a stare insieme e a rispettarci." (Sabrina)

"Abbiamo imparato a convivere, e non è per niente facile." (Milena)

"L'escursione alla malga Cercen è stata la più bella, perché non abbiamo dormito in tutta la notte e abbiamo visto i pipistrelli." (Nicola)

"È stato bello anche a Gardaland e in piscina: ho battuto il record delle capriole!" (Francesca)

"Abbiamo vissuto due giorni a contatto con la natura; ci viviamo in mezzo, ma a volte non apprezziamo le bellezze della nostra valle. Alcuni di noi hanno fatto per la prima volta un interessante percorso tra le malghe." (Silvia e altri)

"È stata molto interessante anche la visita in malga di don Renato. Penso che un momento di riflessione sia indispensabile in tutto divertimento." (Eleonora)

"Oggi prepareremo noi gli spaghetti, con la supervisione di Achille."

"Sì, ci siamo divisi i ruoli: alcuni faranno i cuochi, altri i camerieri."

"È bello anche questo: avere dei compiti e un po' di responsabilità."

Chiedo: *"E i vostri accompagnatori come erano?"*

"Bravi, eccezionali!" (Francesca)

"Meglio di Tom Crouse!" (Sabrina)

Infine: *"Vi piacerebbe ripetere l'esperienza?"*

I ragazzi rispondono in coro: *"Sììì, anche di più, due o tre settimane...un mese!"*

Dolores Mengon

Il falò.



L'escursione al Passo Cercen.



I partecipanti.



La settimana "ESTATEINSIEME" dedicata ai ragazzi della Valle di Rabbi dai nove ai quattordici anni per condividere esperienze all'insegna del divertimento, ha avuto il sostegno e la collaborazione di: • Consortela Polinar, Consortela Cercen, Sci Club Rabbi, Gruppo Giovani S. Bernardo, Ennio e Chicco che hanno messo a disposizione spazi e attrezzature • Cassa Rurale di Rabbi e Caldes, Consortela Piazzola, Famiglia Cooperativa delle Valli di Rabbi e Sole, Trentino Trasporti, Consortela Tonassica-Garbela che hanno dato il loro sostegno finanziario • Eugenio Mattarei che ha offerto panini e bibite a Gardaland • Ernesto Guarnieri che ha predisposto l'occorrenza per il falò • don Renato che ha animato un suggestivo momento di preghiera a Cercen • Remo Vender, che ha guidato con perizia l'escursione al Passo Cercen • Celestina Dallavalentina della farmacia di Rabbi che ha fornito gratuitamente il materiale farmaceutico • I "mitici" Giuseppe e Achille, chef ineguagliabili • Le mamme e i papà che ci hanno offerto la loro disponibilità.

Un grazie di cuore a tutti!

Gli organizzatori

Un metodo fantasioso per accatastare la legna

Anche stivando la legna, si può abbellire il proprio giardino, la propria casa e la valle.

La casetta "dei Sette Nani" realizzata nel giardino dell'abitazione di Angelo Zanon a S. Bernardo località all'Ost, è stata ammirata da parecchi ospiti e valligiani, che hanno apprezzato il fantasioso manufatto. Chiunque si trovi a transitare nei paraggi, ha la possibilità di ammirarla.

Si invitano tutte le persone a segnalare o inviare foto di cataste di legna che ornano case, masi o quant'altro, realizzate con fantasia e con bravura. Sappiamo che sono tante!

Grazie.

La Redazione



FORZA RAGA, FACCIAMOCI SENTIRE!

Il 27 giugno abbiamo organizzato la prima festa per NOI ragazzi, sostenuti dall'Amministrazione comunale di Rabbi e in collaborazione con il Progetto Giovani Val di Sole (Comprensorio C7/APPM).

Senza perderci in ulteriori chiacchiere, diamo spazio alle immagini a prova di quanto possa essere divertente costruire qualcosa assieme...PIÙ SI È MEGLIO È!

Ed al Sindaco è piaciuto?



*Siamo qua!
Lo staff al completo!*

*Gli ultimi
preparativi...
olé, si inizia!*



*Tutto sotto controllo, la security
è pronta ad entrare in azione!*



*Il gruppo cucina
come si
sbizzarrirà?..*



*Che sia normale
tutto quel fumo?!
Bhà, i nostri stomaci
sono affidati a loro...*

*Le stelle della festa
(ah! ah!)*



*La mattina seguente...
sconvolti!*



Come potrebbe non essere piaciuta una così bella festa, ben organizzata, con un bel gruppo di ragazzi e ragazze che come sempre quando si impegnano, sanno fare le cose veramente per bene ed hanno lasciato a bocca aperta anche i loro invitati che erano in Valle per lo stage di Web Valley. Forza giovani! Per il futuro della Valle abbiamo bisogno delle vostre idee, delle vostre energie e perché no, anche delle vostre follie. Bravi!

Il Sindaco Franca Penasa

Dopo due settimane... altra festa!

...e non finisce qui...

Lo Staff

Personaggi illustri della Val di Rabbi

Dedico questa ricerca a tutte quelle persone che per interesse di studio, o per motivi vari, ne possano essere interessate. Ringrazio il Prof. Gian Carlo Molignoni, che ha scritto per Rabbinforma, fra l'altro, il commento di introduzione agli studi del Professor Renzo Albertini.

*Ricerca effettuata presso gli archivi del Museo Tridentino di Scienze Naturali Trento
a cura di Franco Dallaserra*

Professor Renzo Albertini

Luigi V. Patelli ricorda, nel suo saggio relativo ai personaggi illustri della val di Rabbi, che il professor Renzo Albertini, da lui revocato, ereditò dai suoi genitori i più solidi principi di vita, che fecero di lui, malgrado la sua breve esistenza, un ottimo cittadino e un validissimo educatore. Virtù dei genitori di un tempo!

Sebbene di modestissime condizioni economiche, seppero creare al figlio un ambiente familiare improntato a un rigoroso senso del dovere e a un marcato spirito di sacrificio: un'impronta che il figlio Renzo non scordò mai nella sua condotta durante i brevi decenni della sua vita, sia quando, studente, affrontò i disagi di un ragazzo lontano da casa, sconosciuto in una Trento sconosciuta, sia quando come studente universitario dovette affrontare l'impatto con una metropoli, Padova - tale era il confronto con la sua Rabbi - nutrendosi con quel po' di burro e "formai" (il formaggio della val di Rabbi, conosciuto in quel tempo per essere confezionato con un latte ormai reduce da numerose scremature) che i suoi genitori potevano inviargli di quando in quando; dal momento che nemmeno una volta al mese poteva concedersi una cena al ristorante, e a quell'epoca erano sconosciuti i fast-food, oggi strapieni di giovani ben forniti di denaro, mentre le mense universitarie erano un sogno avveniristico; alloggiato immagino, in modestissime camere d'affitto, prive di riscaldamento, per il fatto che fino alla seconda guerra mondiale il termosifone era un lusso riservato alle abitazioni dei ricchi.

A ristoralo era, appena possibile, il ritorno alla sua Somrabbi: allora la montagna irresistibilmente lo attraeva; trascorreva le sue giornate tra la cima Sternai e la cima Rossa di Saënt, e ben presto conseguiva il brevetto di guida alpina; di qui allargava le sue escursioni che diventavano scalate, favorito da una eccezionale tempra fisica, in particolare alle vette del gruppo Ortles - Cevedale; il male subdolo che lo avrebbe stroncato non si era ancora rivelato nella sua gravità. Nascevano così i suoi studi, che gli valsero la cattedra universitaria, oltre che quello fondamentale sulla vita pastorale del gruppo medesimo, altri sulla distribuzione delle valanghe, sui misteri dei laghi glaciali e sulla loro estinzione, e ancora sulla evoluzione dei ghiacciai, in particolare del Careser e dell'Adamello, sulle condizioni di innevamento esaminate nella esplorazione di molti anni; ma non dimenticava l'indagine sull'insediamento umano e sulla vita nelle vallate, in particolare quella di Rabbi, sua patria, oltre che di val Martello, di quella di Peio e della val Venosta, fino a estendere le sue ricerche alle Giudicarie e al territorio del Sarca. La residenza a Perugia, quando fu chiamato in quella Università, gli fornì l'occasione di indagare sulle condizioni geografiche dell'Umbria, sullo sviluppo industriale perugino e su quello ternano, sulle condizioni di vita nelle città e nella campagna: un insieme di ricerche di ampio respiro, a dimostrazione delle curiosità intellettuale e della capacità sintetica dell'Albertini. Purtroppo l'insidiosa malattia che minava il suo fisico da oltre un decennio non perdonò, e lo stroncò a poco più di quarantacinque anni: il suo cuore non resse al quasi ardimentoso intervento - ma non c'era altra scelta nell'estremo tentativo di salvarlo - e la sua morte privò, non solo la valle di Rabbi, di uno studioso illustre; la ricerca geografica italiana fu mutilata del contributo di conoscenze e di nozioni che Renzo Albertini avrebbe potuto continuare ad esprimere con le sue ricerche.

Un uomo che va annoverato fra i personaggi illustri - e non sono pochi - che la valle di Rabbi ha espresso nel secolo appena trascorso.

Dott. Prof. Gian Carlo Molignoni

Elenco degli studi del professor RENZO ALBERTINI e delle biblioteche dove sono conservati

1. Geologia della val di Sogno presso Malcesine sul Garda (Mem. Mus. Civ. St. Nat. Verona. II. 1949. 50. pp 17-24)
2. Relazione della campagna glaciologica nelle valli di Lamar e di Saènt (Ortles - Cevedale) negli anni 1947, 1948 e 1949. "Boll. Comit. Glac. Ital. N° 1 II serie 1950. pagine 162 - 168"
3. Le Glazere o buche di ghiaccio. <Boll. Comit. Glac. Ital. N°1 II serie 1950 - pp. 91-102.
4. Sull'estinzione dei laghi glaciali del gruppo Ortles - Cevedale. <Atti del XV Congr. Geograf. Ital. Torino 1950 pp. 219-225.
5. Le Baite di Valfurva: un particolare aspetto della vita pastorale sul gruppo Ortles - Cevedale. <Atti del XV Congr. Geogr. Ital., Torino, 1950, pp. 178-483.
6. Relazione delle campagna glaciologica 1950 nelle valli di Lamar e di Saènt Ortles - Cevedale. Boll. Comit. Glac. Ital. N°2 II serie, 1951, pp. 120-122.
7. Per una carta sulla distribuzione delle valanghe in val di Rabbi. Studi Trentini di scienze Naturali, XXVIII, 1951, I-II-III, pp. 156- 166.
8. Alcune considerazioni sulle eccezionali precipitazioni nevose dell'inverno 1950-51 e sui loro effetti delle Valli di Lamar e di Saènt (gruppo Ortles - Cevedale.) Studi Trentini di Scienze Natur. XXVIII, 1951, I- II- III, pp. 167-174.
9. Relazione della campagna 1951 nelle valli di Lamar e di Saènt (Ortles - Cevedale). "Boll. Glac. Ital." N°3. II serie 1952, pp. 155-161.
10. Alcune osservazioni sull'innevamento in rapporto alle condizioni di taluni ghiacciai di Narcane e dell'Avio. "Studi trentini di scienze naturali" XXIX, 1952, II pp. 62 - 75.
11. Le condizioni di innnevamento al Caresèr, Cortina e Fedaia. "Boll. Comit. Glac. Ital.". II serie, 1952, pp. 245-271. (in collaborazione con G. Morandini)
12. Cenni Geomorfologici sui Colli Berici. "Riv. Geogr. Ital.". LVIII, 2, 1952, pp. 93/116.
13. Brevi considerazioni su alcuni laghetti artificiali e periglaciali delle valli di Lamar e di Saènt. (Gruppo Ortles-Cevedale). Boll. Comit. Glac. Ital. N° 3 II serie 1952. pp. 45-64.
14. Contributo allo studio dell'insediamento umano in Val di Rabbi. "Studi Trentini di Scienze Naturali". XXX, II, 1953, pp. 33-111. Sui "Coni" dei ghiacciai. "La ricerca scientifica". XXIII, 4, 1953, pp. 645-651. (In collaborazione con E. Bevilacqua, F. Dona, G. Morandini).
15. Relazione della campagna glaciologica 1952 nelle valli di Lamar e di Saènt (Ortles- Cevedale). Boll: Comit. Glac. Ital. N° 4 II serie, 1953, pp. 321-325.
16. Sulla formazione, natura ed evoluzione dei "Coni" di ghiaccio del ghiacciaio di Caresèr- Ortles-Cevedale e del ghiacciaio del Venerocolo - Adamello. Boll. Comit. Glac. Ital. N° 1, II serie, 1953, pp. 196-205.
17. Relazione della campagna glaciologica 1953 nelle valli di Lamar e di Saènt (Ortles-Cevedale) Boll. Comit. Glac. Ital. N° 5, II serie, 1954, pp. 163-171.
18. Nuovi contributi alla conoscenza dei "Coni" di ghiacciaio, del ghiacciaio del Caresèr (gruppo Ortles- Cevedale). Boll: Comit. Glac. Ital., N° 5 II serie, 1954, pp. 55-70.
19. Le condizioni di innnevamento alla stazione pilota del Caresèr (1952-1953). Boll. Comit. Glac. Ital. N° 3 II serie, 1954, pp. 279-292.
20. Di due carte nautiche rinvenute nell'archivio della Cà Foscari ed esposte nel locale Laboratorio di Geografia Economica. Atti del XVI Congr. Geogr. Ital. Padova- Venezia 1954 pp. 767-768.
21. La stazione nivo- glaciologica (m.2600):attività scientifica e programmi di ricerca. Atti del XVI Congr. Geogr. Ital. Padova - Venezia. pp. 145-153.
22. Contributo alla conoscenza della morfologia crionivale del gruppo Ortles - Cevedale. Estratto dalla pubblicazione N° 11 della fondazione per i problemi montani dell'arco alpino. Studi sui fenomeni crionivali nelle alpi italiane. Parma 1955, pag. 90
23. Le condizioni di innnevamento alla Stazione pilota del Caresèr durante l'inverno 1953-54. "Boll. Comit. Glac. Ital." N° 6, II serie 1955, pp. 287-296.
24. La vita pastorale sul gruppo Ortles - Cevedale. "Economia Trentina." 1955. 4.5. pp. 11-123.
25. Le alture isolate dell'alta pianura veronese. "Riv. Geogr. Ital." LXIII. 1-2. 1956. pp. 35-53 e pp. 144-165.
26. Cima Sernai, bella ma ignorata vetta dell'Ortles - Cevedale. "Boll. Soc. Alpinisti Tridentini" XXIX, 1956.
27. Cima Venezia ed il suo mutevole mare di ghiaccio. "Boll. Soc. Alpinisti Tridentini". XXIX, 6 1956 pp. 28-32.
28. Le condizioni di innnevamento alla stazione pilota del Caresèr durante l'inverno 1954-55 e 1955-56. "Boll. Comit. Glac. Ital" N° 7 II serie, 1956, pp. 162-191.
29. Relazione della campagna glaciologica 1955 delle valli di Lamar e di Saènt. "Boll. Comit. Glac. Ital" N° 7, II serie, 1956, pp. 151-156.
30. Oggetto e limiti della moderna glaciologia. "Bol. Comit. Glac. Ital" N°7, II serie pp. 57-70.
31. Le Alte Ceccato: "un nuovo centro industriale nel Vicentino, cause ed effetti geografici del suo sviluppo". "Boll: Geogr. Italiano". IX. Serie VIII, 1956, pp. 235-263.
32. L'economia regionale italiana in una recente opera di Ferdinando Milione. Cenni illustrati con particolare riferimento alla regione Trentino Alto Adige. "Economia Trentina". 3 1956, pp. 22.
33. La casa rurale nel quadro ambientale economico e cul-

turale del mondo alpino. "Economia Trentina". 4. 1957, pp. 31.

34. Note geografiche sui valichi e turismo nella Venezia Tridentina. "Atti del XVII Congr. Geogr. Ital." Bari, 1957 pp. 471-480.

35. I passi alpini e la loro importanza nell'ambito del turismo della Regione Trentino Alto Adige. "Economia Trentina", 3 1957, pag. 34.

36. I porti minori del litorale Veneto. "Memorie di Geografia Economica". IX 1957 vol. XVII. pp. 149-199.

37. Osservazioni sul manto nevoso alla stazione pilota del Caresèr 1956-57 e 1957-58. Boll. Comit. Glac. Ital. N° 3 II serie 1957-58 pp. 107-115.

38. Storia delle esplorazioni geografiche. Parte I°: L'epoca eroica. Venezia, Libreria Universitaria. 1958 pag. 180.

39. L'insediamento umano in val Martello: tipico prodotto dell'ambiente alpino e dell'economia curtense. "Riv. Geogr. Ital.". LXV. 4 1958, pp. 324-351

40. Le condizioni di innevamento alla stazione pilota del Caresèr durante l'inverno del 1958-59. "Boll. Comit. Glac. Ital." N° 9, II serie, 1958-59. Pp. 55-61.

41. Le condizioni economiche della val di Rabbi, quali presupposti di un programma di pianificazione "Economia Trentina" 1. 1959, pp. 37-59.

42. Elementi di climatologia generale ed aspetti regionali dei climi caldi. Estratto da: Premesse al lavoro italiano in Africa. Roma 1959. 1 pp. 237-306.

43. L'industria idroelettrica nel bacino del Noce (Adige) e riflessi antitropico - economici del suo sviluppo. "Boll. Soc. Geogr. Ital.". XII, serie VII, 1959, pp. 538-569.

44. La valle di Peio, "Le vie d'Italia", LXV, 8. 1959. pp. 1008-1017.

45. Osservazioni sull'innervamento alla stazione pilota del Caresèr durante l'inverno 1959-60. "Bol. Comit. Glac. Ital." N° 10, II serie. 1959-60. pp. 113-120.

46. Una grande vallata Alto Atesina: la val Venosta. "Le vie d'Italia". LXVII. 3. 1961. Pp 301-311.

47. Il turismo balneare sulle spiagge veneto - friulane. "Atti del XVIII Congr. Geogr." Trieste 1961. II, pp 393-402.

48. Il turismo sulle Alpi italiane. "Economia Trentina". 5/6, 1961, pp. 53-136.

49. La casa rurale nel bacino del Noce. Estratto da: "Ricerche sulle dimore rurali in Italia", vol. 22

50. "La casa rurale nel Trentino". 1962, pag. 40. Geografia dell'energia. Parte I°. I combustibili solidi e gassosi. Venezia, libreria Università 1962 pag. 244.

51. Deruta e le sue maioliche: un esempio di sede ad univoca economia artigianale.

"Riv. Geogr. Ital." LXXI. 2, 1964, pag. 120-138.

52. Trento e le sue valli: ambiente e vita economica; La valle del vino, Le Giudicarie e la valle del Sarca. Il bacino del fiume Noce. "Tuttitalia", Vol. 2: Le Venezie: N° 181. 1964. pp. 44-47: 47-49-50-51.

53. Le morfologie crionivali (periglaciali) nelle Alpi Graie meridionali italiane. "Riv. Geogr. Ital.". LXXI. 3. 1964, p. 283

54. Il limite temporaneo delle nevi e il manto nevoso in Piemonte nell'inverno 1959-60. Riv. Geogr. Ital. LXXI. 3. 1964. P. 284.

55. La zona industriale perugina e le basi geografiche economiche del suo sviluppo. "Atti del XIX Congr. Geogr. Ital". Como: 1964. II, pp. 555-559.

56. Gli aspetti geografici - economici della zona industriale ternana. "Atti del XIX Congr. Geogr. Ital". Como. 1964. II, pp. 571-586.

57. Osservazioni morfologiche nella conca di Bressanone. "Riv. Geogr. Ital". LXXII. 2. 1965, pp 197-198.

58. Geografia, guida all'esame di abilitazione. "La scuola editrice". Brescia. 1965. pag. 168. Tav. XXXII.

59. Le condizioni geografiche dell'Umbria feudale. "Atti del III Convegno di Studi Umbri". Gubbio 1965. pp. 155-176.

60. Considerazioni geografiche sull'attività turistica nell'ambito economico della regione benacense. "Annali facoltà di economia e commercio in Verona". 1964 - 65. pp. 123/153.

61. Un nuovo studio geomorfologico sulla conca di Bressanone in Alto Adige ed i suoi utili insegnamenti. "Studi Trentini di Scienze Natur". XI. III. I 1966, pp. 200-207.

62. Insegnamento della geografia fisica negli Istituti tecnici. - "Istituto Tecnico". IV. 2-3-4, 1966, pag. 7.

63. La preparazione all'esame di geografia. "Scuola e Didattica Concorsi". 2. 1966. pp. 316-332.

64. Le fonti e le principali opere di consultazione. 1 - "Scuola Didattica Concorsi". 4, 1966. Pp 312 - 325.

65. La scienza Geografica attraverso i tempi. - "Scuola Didattica Concorsi", 4. 1966. pp. 316-332.

66. Le basi geografiche per lo studio del paesaggio naturale; Atti del corso residenziale di aggiornamento. "La Didattica della Storia e della Geografia". Città di Castello. 1966. pp. 115 - 123.

67. Le basi geografiche per lo studio del paesaggio umanizzato. Atti del Corso residenziale di aggiornamento "La Didattica della Storia e della Geografia". Città di Castello, 1966, pp. 125-132.

68. Razze, popoli, lingue e religioni.- Atti del Corso residenziale di aggiornamento; "La didattica della Storia e della Geografia", città di Castello, pp. 153-159.

69. Folklore e geografia. Atti del corso residenziale di aggiornamento; "La didattica della storia e della geografia." Città di Castello. pp. 161-166.

70. Le fonti e le principali opere di consultazione. "Scuola Didattica Concorsi". 5, 1967, pp. 411-415. Il programma di insegnamento della geografia nella scuola Media. Scuola Didattica Concorsi". 5, 1967. Pp. 416-426.

71. La "Lezione": prova pratica degli esami di abilitazione. "Scuola Didattica Concorsi". 5. 1967. Pp. 427-435.

72. Libro di testo. La biblioteca scolastica, i sussidi alle ricerche degli allievi. "Scuola e Didattica Concorsi"., 6, 1967, pp. 543-541.

73. Il colloquio e l'evoluzione speculativa della moderna geografia. "Scuola e Didattica Concorsi". 6, 1967. Pp. 552-559.

74. Verso le terre incognite. L'era eroica delle esplorazioni geografiche. "Libreria Universitaria di Venezia". 1967. Pag. 310.

75. Città e campagna nel territorio perugino. "Atti XX Congr. Geogr. Ital.". Roma 1967. (era in corso di stampa).

76. Le condizioni geografiche di Perugia e del suo territorio nell'età medioevale. "Atti XX Congr. Ital.". Roma 1967. (era in corso di stampa 79) Edizione Italiana della Carte murali. "Wenschow".

77. Italia, Europa, Africa, America del Nord, America del Sud, Australia e Oceania, Mappamondo fisico, Mappamondo economico. "La Scuola Editrice" Brescia, 1966/67.

LUIGI V. PATELLA

Istituto di Geografia della Facoltà di Scienze MM. FF. e NN. dell'Università degli Studi di Perugia. Direttore. Prof. Benito Spano.

Ass. Culturale "don Sandro Svaizer"

MANIFESTAZIONI AUTUNNALI

L'Associazione Culturale "don Sandro Svaizer" in collaborazione con il Comune di Rabbi e il patrocinio della Presidenza della Regione Trentino A/A,

sabato 18 ottobre 2003, ore 16.00/18.30

propone un seminario su: "La vita e le opere del prof. Luigi Mengoni", in occasione del II° anniversario dalla scomparsa, nella Sala riunioni "don Rizzi" di San Bernardo/Rabbi.

A questa commemorazione saranno presenti i familiari, docenti dell'Università la Cattolica di Milano e dell'Università di Trento e dirigenti della Regione Trentino A/A.

L'invito è rivolto a tutta la popolazione, sensibile verso nostri concittadini famosi, sperando di fare cosa ben accetta.

Altri appuntamenti riguardano le rappresentazioni di filodrammatiche. Quest'anno il calendario prevede:

*08 novembre 2003 Filodrammatica "Amicizia" di Romeno, ore 21.00;

*15 novembre 2003 Filodrammatica di Vigo di Ton, ore 21.00;

le manifestazioni avranno luogo presso la palestra del polo scolastico di San Bernardo; il titolo delle opere sarà pubblicizzato attraverso le locandine nei vari locali.

Con queste iniziative si spera di incontrare il favore di tutti.

PROGRAMMA ASSOCIAZIONE CULTURALE 2004

L'Associazione Culturale "don Sandro Svaizer", ha programmato per l'anno prossimo il seguente programma:

- XIII Rassegna Corale dedicata a don Sandro
- Serata con l'Associazione Culturale "L'Ancora" di Tione
- Rappresentazioni di Filodrammatiche
- Serate d'incontri vari, su temi d'attualità
- Corsi di recupero scolastico
- Corsi di fisarmonica

L'associazione partecipa ad altre iniziative fuori valle, molto seguite da giovani e studenti di altre realtà.

L'associazione è fiduciosa che anche queste iniziative incontrino il benessere di tutta la valle.

*Il Presidente
Remo Mengon*

Festa dei giovani della terza età

Il due di agosto da tutti i dintorni

Ci siamo trovati alle Piazze dei Forni.

*Con la S. Messa da Don Renato celebrata
Abbiamo dato inizio ad una bella giornata.*

Il nostro Achille sempre pronto e senza fiatare

Un ottimo pranzo ci fece gustare.

*Più di cento in mezzo alla pineta e tutti in allegria
Per mangiare polenta, crauti e così sia.*

Ai nostri giovani dobbiamo dire

Che anche gli anziani si san divertire.

I polentari dobbiam ringraziare

Poiché, mestola e rimestola hanno dovuto sudare.

Con le fisarmoniche di Claudio e Danilo

A chi non è venuta la voglia di un valzerino?

I chili pesano, le gambe tremano

Ma per ballar la paris non c'è freno!

Un grazie sentito agli organizzatori

Che han fatto dimenticare all'anziano

almeno per un giorno i suoi malori.

Con le mie filastrocche saluto tutti quanti

Con un arrivederci nel duemilaquattro.

Iva Pedergnana



Per ricordare come erano vestiti nel '45 i giovani di 13-14 anni.

Da sinistra: Pedergnana Gilio con fratello Ezio e la sorellina Lidia. (foto di Iva Pedergnana)

Culle vuote

*Mi porta "RABBINFORMA" la postina
e tutto me lo leggo stamattina.*

*Vi trovo le notizie più svariate,
precise, interessanti ed aggiornate;*

*su Rabbi, sulle singole frazioni
ci son le più complete informazioni,*

*e, a rendere più bella la rivista,
le tante foto di cui è provvista.*

*La vita nella valle è in gran fermento,
il progresso continua ed è in aumento.*

*Però... però... c'è un punto molto nero
che non è nient'affatto lusinghiero.*

*Qui parlano le cifre in negativo,
con linguaggio scottante ed apprensivo.*

*Parecchi sono i morti, pochi i nati:
c'è da stare davvero preoccupati!*

*Si dissangua così questa vallata
che ogni anno diventa più invecchiata,*

*e l'avvenire si presenta triste
per il continuo calo cui si assiste.*

*Va ben degli immigrati l'accoglienza,
ma vogliam di Rabbiesi restar senza?*

*Ma su! Coraggio! Aumenti nel paese
la forte e buona gioventù rabbiese!*

Agostino Battaglia

Agostino Battaglia ha svolto per parecchi anni in quel di Rabbi la mansione di medico condotto e di Ufficiale Sanitario. Un pioniere del passato, poiché, indipendentemente dalle condizioni atmosferiche, che un tempo in inverno erano generalmente pessime, e l'impraticabilità delle strade, raggiungeva a piedi tutti i casolari dispersi, dove la sua presenza era richiesta svolgendo la professione con passione, competenza e grande umanità. Dai Rabbiesi che lo ricordano, e da Rabbinforma in particolare, un grazie di vero cuore.



La foto lo ritrae ad una festa campestre di parecchi anni fa, in quel di Rabbi, sono riconoscibili in primo piano da sinistra: Luciano Zanon (di profilo), Gemma Mengon, Maria Zanon, Iole Pangrazzi, Maria Aurora Battaglia, Marisa Albertini (Tullia) e il Dottor Agostino Battaglia.

RIAPRE IL CASEIFICIO

SOMRABBI: Il piccolo abitato di Somrabbi vestito a festa ha salutato con gioia la riapertura del caseificio, rimesso a nuovo grazie all'intervento del Comitato di Gestione Trentino del Parco Nazionale dello Stelvio. La Presidente Franca Penasa ha tagliato il nastro colorato: ultimo atto prima dell'ingresso negli spazi che conservano i profumi forti del passato. Le voci si rincorrono nella luce soffusa che accarezza gli antichi strumenti di lavoro disposti in bell'ordine sugli scaffali. E' un coro di ricordi. Un esercizio di memoria che riporta con la mente a riti antichi, alla solidarietà d'un tempo alimentata dal bisogno d'affrontare insieme la difficile vita di montagna. Per sopravvivere. Poi sono arrivati lo sviluppo e il benessere ma il piccolo caseificio ci invita a non dimenticare e nel contempo a dire grazie al progresso. I brindisi e il gustoso formaggio, prodotto alla Malga Monte Sole da Guido Casna, hanno dato ristoro all'appetito e deliziato il palato degli intenditori. Una bella festa, partecipata, tinta dei colori del tramonto di mezza estate. Somrabbi immerso nel verde e coperto da un'ala di sole ha consolidato il legame con la tradizione. Ha sfogliato un album con fotografie in bianco e nero che hanno colto istanti preziosi della piccola comunità accovacciata in un luogo appartato ma bellissimo. Un'area di montagna che ha affrontato con orgoglio e dignità le difficoltà, buone compagne della marginalità geografica e di una dimensione economica fragile. Il caseificio era il luogo dell'incontro dove si lavorava il latte e si producevano burro e formaggio. Un laboratorio da cui uscivano i prodotti lattiero caseari, preziosi alimenti per la comunità sociale tradizionale. Costituiva un punto di riferimento importante per le minuscole aziende agricole raccolte sui pendii verde brillante. La rinnovata giovinezza dell'edificio nascosto nel cuore di Somrabbi fa parte d'un progetto di recupero delle forme di gestione collettiva delle risorse che appartenevano ai singoli. L'allestimento è stato curato conservando le peculiarità dell'edificio evidenziando le tecniche di costruzione tipiche della tradizione locale e valorizzando gli oggetti più significativi. Franca Penasa ha ringraziato la squadra affiatata, capitanata dall'architetto Claudio Micheletti, impegnata a ridare un volto al piccolo edificio. Un intervento che rappresenta un passo avanti nella realizzazione del progetto "Museo diffuso sul territorio": azione volta ad indicare un ideale percorso di civiltà partendo dal recupero di antichi manufatti. Interventi che si sviluppino lungo una linea progettuale di riscoperta e valorizzazione del patrimonio di conoscenze e della cultura fiorita tra cielo e terra nel corso della storia.



Parco Nazionale dello Stelvio



Controversia confini “alle Comune”

Foto ricordo scattata dopo la fine della seconda guerra mondiale alla malga Caldesa Bassa.

Sono presenti: Amerigo Rondinara forestale della stazione di Malé, Simone Penasa (Zimelò), don Remo Frasnelli parroco di Piazzola, Romano Cavallar fratello di Saverio, Saverio Cavallar custode forestale di Piazzola e in piedi Virgilio Mengon (Pizech).

La foto è stata scattata da Ciro Mengon (Probo).

Ci riferirono che la foto fu scattata dopo che si era fatta una abbondante assegnazione di piante, (marteladà) in località Taiade, nell'alta valle di Saorè, territorio che poco prima era di proprietà del comune di Caldes.

Le persone più anziane del paese di Piazzola, ricorderanno che i confini (le Segne) erano ubicate molto più a valle, (fino alla località (Plazzete) e in taluni punti anche più in basso.

Vi furono delle contese con i (Tabli), così li chiamavamo noi da ragazzi i proprietari delle tre malghe, quando li vedevamo salire verso le loro casere.

Tutti vantavano la necessità di avere più territorio per la legna e il pascolo.

Alla fine della controversia, gli usi civici di Caldes, Samoclevo e Terzolas, dovettero arretrare di molto i loro confini, cedendo il territorio ai censiti della consorella di Piazzola.

Alle malghe rimasero i campitali (Grassi). La consortella s'incuneò fra le malghe a tal punto, che in taluni posti arrivò con i confini fino al livello della vegetazione.

La presenza di don Remo Frasnelli non è dovuta per la benedizione sulla vittoria del territorio, tantomeno ha a che vedere con l'assegnazione delle piante, ma era partecipe solamente poiché in quella occasione, era prevista la competizione di una bella partita alla morra, gioco proibito a quei tempi, (scandaloso se ad esercitarlo fosse stato nientemeno che un prete).

Un ultima nota: il ricavato dell'abbondante lotto di legname venne utilizzato per acquistare la corrente elettrica della società Edison. Fu costruita la cabina elettrica a poche decine di metri dalla canonica, onde



poter alimentare tutte le frazioni del paese di Piazzola con la corrente trifase.

Nasceva così l'azienda elettrica Piazzola, che sostituiva la piccola ma fino allora benedetta centrale delle Acidule che era alimentata con l'acqua del torrente Rabbies.

*Dai ricordi di Enrico Mengon
Foto di Rita Mengon*

In malga...



Foto di Franco Mattarei.

Malgari Rabbiesi alla malga Giumela di Pian Palù di Peio anno 1953.

Da sinistra:

Franco Mattarei (vachiaròl) *Franco Nenò*

Fortunato Dallaserra (vachiar) *Tato*

Giovanni Lorengo (casaro) *Gioan Chianal*

Tullio Dallaserra (malghelino) *Tullio Copat*

Malga Saline di Peio anno 1954.

Da sinistra seduti: Tullio Dallaserra, Giovanni Lorengo, Fortunato Dallaserra.

In piedi da sinistra: Maria Luisa Molignoni (Cognata del Tato), Pierina Daprà (Nuora del Giovanni Lorengo), Ida Casna (mamma del Franco Nenò).

I due bambini da sinistra: Giovanni Lorengo (Gianni il meccanico, nipote del casaro), Cornelio Mattarei (fratello di Franco Nenò)

Generalmente era consuetudine, che una o due volte durante la stagione dell'alpeggio, le donne si recassero in malga a far visita ai pastori e per l'occasione, facevano il bucato e rammendavano gli indumenti dei loro familiari.



ESTATE 2003: ricordi,,

Quante cose ci dicono questi lussureggianti boschi! Ormai privi degli alpeggi gremiti di prosperose mucche!! Le malghe semideserte, il tintinnio dei "sampogni" quasi dimenticato, i bei sentieri (introvabili) ed il bosco. Sì, il bosco. Quel bel nostro bosco non più curato.

Ricordo tanti, sì ormai tanti anni fa, forse molti di noi lo ricordano, lo sfrecciare degli slittoni carichi di legna su meravigliosi sentieri innevati. Il bosco era sempre pulito ma guai sottrargli qualcosa senza che il guardia Saverio lo avesse martellato. Ricordi, sì ricordi.

Tutto è cambiato, solo lei, la luna in questa notte d'estate non muta.

*Il quarto di luna
luminosa e calda
Splende nella notte*

*Larici ed abeti
le fanno da contorno.
E su
la in alto
Il profilo nero della montagna
spicca nel cielo terso.*

*Il luccichio delle luci,
Il rumore del torrente,
la brezza fresca,
un'orchestra che suona.*

*Che gioia godere di queste cose.
Nell'anima, però c'è una struggente malinconia,
gli occhi si inumidiscono
nel profondo...*

*Oh quanto ti sento
Quanto vicino a me ti sento
Ti amo mia odorata valle
lo sai;
sei nel mio cuore.*

Lucio



Foto archivio Rabbinforma.

RICORDI DAL PASSATO...

Castelleone/Rabbi, 20.08.2003

Nei ricordi di Pietro Rizzi, di circa 60 anni fa.

Tre amici - Angelo Mengon, Luigi Bonetti e Pietro Rizzi - per sopperire alla mancanza di nutrimento per il maiale, al mattino verso le ore 3,00 - 3,30, con la barcella (zaino di legno a spalle) si recavano nella Valle di S. Gioàn per raccogliere il prezioso "Ichen" (lichene), nutrimento delle renne del Nord, nonché ottimo astringente usato dalle nostre mamme contro il "cori-cori".



Coscritti di Piazzola, classe 1933.

Il lichene serviva anche per ingrassare il maiale assieme ai pochi rifiuti di cucina "le colobie" miscelati con della crusca, il mangime, infatti, non esisteva e la farina aveva dei prezzi proibitivi.

Ritorniamo ai tre amici: nel tratto fra Piazzola - Somrabbi e la sega dei Begoi, sporgeva un masso dove, si diceva, era solito dormire l'orso. Allora, con gran paura, noi correvamo per sorpassarlo, e poi su verso la malga Fratte bassa, Fratte alta e la valle di S. Gioàn.

Ad autunno inoltrato, il maiale aveva generalmente raggiunto il suo peso massimo, pertanto, i fratelli macellai Pederghana Giovanni, Fiore e Giulio, a turno, con grande imponenza e maestria, provvedevano alla macellazione, confezionando i vari e saporiti derivati del maiale.

Fra questi non si può dimenticare la "songià", che dopo un particolare trattamento e stagionatura, applicata su un ritaglio di pantaloni consumati, poiché anche la tela era un bene prezioso, insieme alla resina di abete, quattro o cinque gocce di "òio de avez" e una spruzzata d'infuso di arnica, generava un cerotto, che dispensava dei soddisfacenti risultati nel curare artrosi e reumatismi vari.

Alle Scuole Elementari, durante la catechesi, per la preparazione dei bambini alla Prima Comunione, il parroco fra le altre domande, interrogava su quale fosse il più bel giorno della loro vita.

Fra i tanti uno rispose: "Quando uccidono il maiale". Quel giorno era veramente festa in famiglia, poiché era l'unico giorno dell'anno che si poteva mangiare a sazietà "polentà e poc'o".

Il companatico giornaliero era altrimenti composto da: conserva di mirtilli neri e rossi, mele cotte con lo zucchero, un pezzettino di formaggio, oppure un pezzo di salsiccia "lucanica" della lunghezza massima di cm. 5, da non mangiare tutta sola!, altrimenti poi, dovevamo saziarsi solo con "polentà sordà".

Le mele erano quelle fornite dai contadini di Terzolas, Samoclevo e Caldes in cambio del prestito delle slitte per fare scendere dalle loro malghe, che sovrastano il paese, i derivati del latte prodotti nei circa tre mesi di alpeggio, burro, formaggio, e le ricotte, (la poinà).

I tre amici, e non solo loro, in autunno, con qualche sacco di iuta, si recavano a piedi di casa in casa nei paesi sopra citati a ritirare le mele (sempre di terza o quarta scelta) per poi depositarle nella Corte dell'Oste Paolo a Magras.

Alla sera venivano poi caricate "sul carro del Mario Florin" per raggiungere Piazzola.

I manufatti di Renzo Donati



Queste foto sono la riconferma dell'articolo apparso sul recente numero di Rabbinforma, relativo alle varie attività che Renzo Donati svolge, nonostante sia stato sottoposto a dialisi e da ben venti anni a trapianto renale.

I suoi manufatti, utensili che ricordano il duro lavoro manovale dei nostri avi, sono stati esposti durante il mese di agosto 2003, nella sala della Torracchia di Terzolas, in concomitanza con l'esposizione organizzata dal gruppo Volontariato Donne di Terzolas, dove facevano bella mostra di sé, vasellami, ricami e piccoli suppellettili che venivano utilizzati un tempo nelle nostre case, in particolare nelle cucine.



Foto di Adriano Dalpez.



La squadra al completo, che ha operato per la costruzione della nuova malga Montesole bassa, anno 1961.

1° fila da sinistra: Olivo Pedergrana, Iginio Penasa, Enrico Zanon, Ciro Magnoni, Amelio Penasa, Angelo Zanon, Guido Zanon, Bortolo Rossi, Adolfo (muratore di Ponte di Legno), Arrigo Penasa, Carlo Zanon, Lino Zanon, Giuseppe Magnoni.

2° fila da sinistra: Michele Lorengo, Dino Lorengo, Antonio Magnoni, Tullio Iachelini (Zanò), Tullio Iachelini (Barbin), Giocondo Magnoni, Anselmo Magnoni.

Nominativi delle persone segnalati da Ciro Pedergrana.

Foto di Ferruccio Zanon.



L'angolo della poesia...

Lode Sorella Acqua

*Sotto i raggi infuocati
Brucia la terra arsa
Le zolle stoppate gridano aiuto
Che nostro Signore
mandi l'acqua del ruscello
Una volta così impetuosa
sembra volerci comunicare
Un messaggio di avvertimento.
Ci invita al risparmio
Di sorella acqua
Mai così benivolata e amata.
Tu sole non sei più tanto amico
Ora ci incuti timore,
per i danni che porti a madre terra.
Sei riuscito solo a farci
Apprezzare l'acqua.
L'acqua che ci disseta
L'acqua che ci accompagna
Dall'alba della vita
Sino al tramonto.*

Cavallar Maria Aurora

Sono Claudia Tavazzi nata a Soncino nel 1969. A 22 anni, nel 1991, ci siamo trasferiti con mamma e papà nel trentino, in quel di Rabbi. Ora risiediamo a Malè. Gino Tavazzi, mio padre è nato a Soncino provincia di Cremona, la mamma, Rita Mengon, è nata a Piazzola di Rabbi, in seguito si è trasferita al mio paese natio, poiché nel 1957 si è sposata. Mio papà è morto nel 1999. Riordinando le sue carte, vi ho trovato un foglietto sul quale aveva descritto la sua (e la nostra) nostalgia da Soncino e dai Soncinesi. Vi chiedo se è possibile, di pubblicarla sul notiziario Rabbinforma. Grazie.

Claudia Tavazzi

*Addio vecchio borgo,
addio paese natio.
Qui sono vissuto,
qui sono nato, devo lasciarti
perché mi hanno fatto lo sfratto.
Qui lascio i parenti, lascio gli amici.
Dopo sessantacinque anni, devo lasciarti
anch'io.
Lascio i ricordi,
qui lascio tutti i miei morti.
Ora abito lontano,
in val di Sole nel Trentino,
ma nel mio cuore vivrai
per sempre tè o mia bella Soncino*

Gino Tavazzi

Collaborare con Rabbinforma:

Informiamo che il materiale da pubblicare nel prossimo numero, dovrà essere recapitato o inviato tramite posta, in municipio entro e non oltre il giorno 28 NOVEMBRE 2003. I testi che giungeranno dopo tale data saranno pubblicati sul prossimo numero. Informiamo in oltre coloro che hanno parenti od amici fuori casa (anche all'estero), interessati a ricevere il giornale, della nostra disponibilità a spedire la pubblicazione anche ai non residenti. Allo scopo dovrà essere comunicato in Municipio l'esatto indirizzo del destinatario. Ogni offerta a favore di Rabbinforma sarà gradita e potrà essere effettuata tramite versamento alla Cassa Rurale di Rabbi e Caldes o presso qualunque ufficio postale sul c.c. postale N° 15494388 Comune di Rabbi servizio Tesoreria 38020 Rabbi (TN). Ringraziamo tutti coloro che con offerte spontanee hanno contribuito e vorranno contribuire all'iniziativa.

Il materiale pervenuto alla redazione di Rabbinforma e non pubblicato, sarà inserito nel prossimo numero.